



CODICE ETICO

relativo al

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

di

ARPINGE S.p.A.

approvato il 30 Luglio 2014



INDICE

INTRODUZIONE

- 1.1. Il D. Lgs. n. 231/2001
- 1.2. Il Modello Arpinge e le finalità del Codice Etico
- 1.3. Le Linee Guida elaborate dalle Associazioni di Categoria
- 1.4. Destinatari del Codice Etico
- 1.5. Struttura del Codice Etico

SEZIONE I: PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO

- I.1. Responsabilità e rispetto delle leggi
- I.2. Correttezza
- I.3. Non Discriminazione
- I.4. Trasparenza
- I.5. Efficienza
- I.6. Concorrenza leale
- I.7. Tutela della privacy
- I.8. Valore delle risorse umane
- I.9. Rapporti con la collettività e tutela ambientale
- I.10. Rapporti con enti locali ed istituzioni pubbliche
- I.11. Rapporti con associazioni, organizzazioni sindacali e partiti politici
- I.12. Rapporti con operatori internazionali
- I.13. Ripudio di ogni forma di terrorismo
- I.14. Tutela della personalità individuale
- I.15. Tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- I.16. Tutela della trasparenza nelle transazioni commerciali (anti-riciclaggio)
- I.17. Ripudio delle organizzazioni criminali
- I.18. Tutela dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale
- I.19. Collaborazione con le autorità in corso di indagini
- I.20. Corretto utilizzo dei sistemi informatici
- I.21. Rapporto con i privati e ripudio della corruzione
- I.22. Tutela del Risparmio
- I.23. Ricadute socio-economiche dell'attività aziendale

SEZIONE II: ATTUAZIONE E CONTROLLO SUL RISPETTO DEL CODICE ETICO

- II.1 La diffusione e la formazione sul Codice Etico
- II.2 Violazioni del Codice Etico e relative sanzioni
- II.3 Segnalazione di eventuali violazioni del Codice Etico

INTRODUZIONE

1.1. Il D.Lgs. n. 231/2001

In data 8 giugno 2001, il legislatore italiano ha emanato il D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, anche, ‘Decreto’) recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica” (di seguito, anche, ‘Enti’ e, singolarmente, ‘Ente’).

Il Decreto ha introdotto nell’ordinamento italiano il principio della responsabilità degli Enti per i reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, dai dipendenti e/o dagli altri soggetti indicati nell’art. 5 del Decreto stesso (ad es., amministratori, sindaci, dirigenti, rappresentanti dell’Ente, nonché soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza), a meno che, tra le altre condizioni, l’Ente abbia adottato ed efficacemente attuato un idoneo modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito, anche solo ‘Modello’).

1.2. Il Modello Arpinge e le finalità del Codice Etico

Conformemente a quanto previsto dal Decreto, Arpinge S.p.A. (di seguito anche "Arpinge" o "Società") ha adottato un proprio Modello, volto a prevenire il rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi dello stesso Decreto.

Il presente codice etico (di seguito, per brevità, ‘Codice Etico’ o solo ‘Codice’) è parte integrante del Modello adottato da Arpinge, contenendo, tra l’altro, i principi generali e le regole comportamentali cui la Società riconosce valore etico positivo ed a cui devono conformarsi tutti i destinatari del Codice.

Il Codice si conforma ai principi indicati nelle Linee Guida di Confindustria e nelle Linee Guida predisposte dalle altre Associazioni di Categoria alle quali la Società fa riferimento (si vedano Assosim e Assogestioni).

1.3. Le Linee Guida elaborate dalle Associazioni di Categoria

Per l’adozione di un Modello conforme al dettato normativo, occorre tener conto di quanto previsto dalle Linee Guida elaborate da Confindustria e dalle Associazioni di Categoria a cui Arpinge fa riferimento le quali individuano, tra i requisiti di un adeguato ed efficace Modello, anche la messa a punto di appositi

protocolli organizzativi, necessari a garantire un efficiente sistema di controllo dell'attività dell'Ente e dei suoi dipendenti.

Nel novero di tali protocolli, viene individuato come elemento essenziale l'adozione di un codice etico che indichi i principi generali di riferimento cui l'Ente intende conformarsi.

Il Codice Etico, secondo le Linee Guida di Confindustria, dovrebbe concentrarsi sui comportamenti rilevanti ai fini del Decreto 231 e, sulla base di tale assunto, l'Ente dovrebbe valutare, con riguardo a ogni singola fattispecie di reato cui si applica il Decreto, quale sia il rischio specifico di commettere quel determinato reato ed introdurre principi etici ad hoc.

Oltre al Codice Etico, secondo le Linee Guida di Confindustria, un punto qualificante nella costruzione del Modello è costituito dalla previsione di adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice Etico, nonché delle procedure previste dal Modello. Infatti, per valersi dell'efficacia esimente del Modello, l'ente deve assicurarsi che questo sia adottato ma anche efficacemente attuato.

L'efficace attuazione esige tra l'altro l'adozione di *"un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello"*, tanto nei confronti dei soggetti apicali (art. 6, comma 2, lett. e), quanto verso i soggetti sottoposti all'altrui direzione (art. 7, comma 4, lett. b).

1.4. Destinatari del Codice Etico

Attesa la finalità di indirizzare eticamente l'attività di Arpinge, il presente Codice è vincolante per tutti gli amministratori, i sindaci, i soggetti che operano per la società incaricata della revisione della Società (di seguito, rispettivamente indicati quali 'Amministratori', 'Sindaci' e 'Revisore'), i suoi dipendenti, inclusi i dirigenti (di seguito, congiuntamente indicati quali 'Personale'), senza alcuna eccezione, nonché per tutti coloro che, pur esterni alla Società, operino, direttamente o indirettamente, per Arpinge (es., procuratori, agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori, partner commerciali, di seguito, indicati quali 'Terzi Destinatari') (tutti i soggetti indicati nel paragrafo saranno complessivamente definiti, nel prosieguo, 'Destinatari' o, singolarmente, 'Destinatario').

Tutti i Destinatari sono, pertanto, tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi contenuti nel Codice Etico. In nessuna circostanza la pretesa di agire nell'interesse di Arpinge giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati nel presente documento.

La violazione delle norme del Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con la Società e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno, fermo restando, per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle



procedure di cui all'art. 7 della Legge 20 maggio 1970 n. 300 (c.d. Statuto dei Lavoratori), dei contratti collettivi di lavoro e degli eventuali regolamenti aziendali adottati da Arpinge.

1.5. Struttura del Codice Etico

Il presente Codice si compone di due sezioni:

- i) nella prima, sono indicati i principi etici generali che individuano i valori di riferimento nelle attività della Società;
- ii) nella seconda, sono disciplinati i meccanismi di attuazione, che delineano il sistema di controllo per la corretta applicazione del Codice Etico e per il suo continuo miglioramento.

SEZIONE I: PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO

I principi di seguito elencati rappresentano i valori fondamentali cui i Destinatari devono attenersi nel perseguimento della mission aziendale e, in genere, nella conduzione delle attività sociali.

In nessun caso, la convinzione di agire a vantaggio di Arpinge potrà giustificare comportamenti contrastanti con i principi del presente Codice, ai quali deve riconoscersi valore primario ed assoluto.

I.1. Responsabilità e rispetto delle leggi

Arpinge ha come principio imprescindibile il rispetto delle leggi, dei regolamenti e, in generale, delle normative vigenti. In nessun caso, è ammesso perseguire o realizzare l'interesse della Società in violazione di leggi.

I.2. Correttezza

Il principio di correttezza implica il rispetto dei diritti di tutti i soggetti coinvolti nell'attività della Società. In particolare, i Destinatari, devono agire correttamente al fine di evitare per quanto possibile, e comunque mitigare le situazioni di conflitto di interessi, intendendosi per tali, genericamente, tutte le situazioni in cui il perseguimento dell'interesse del Destinatario possa essere, anche in via potenziale, in contrasto con gli interessi e la missione della Società. Sono, inoltre, da evitare situazioni attraverso le quali un dipendente, un amministratore o altro Destinatario possa trarre un vantaggio e/o un profitto indebiti da opportunità conosciute durante e in ragione dello svolgimento dei propri incarichi.

I Destinatari debbono avere la consapevolezza del significato etico delle proprie azioni e non devono perseguire l'utile personale o aziendale in violazione delle leggi vigenti e delle norme del presente Codice.

Nella formulazione degli accordi contrattuali con i clienti, occorre garantire che le clausole siano formulate in modo chiaro e comprensibile, evitando l'abuso del proprio potere contrattuale nei confronti dell'altra parte.

I.3. Non discriminazione

Arpinge disconosce e ripudia ogni forma di discriminazione basata sull'orientamento di genere, sulla nazionalità, sulla religione, sulle opinioni personali e politiche, sull'età, sulla salute e sulle condizioni economiche dei propri interlocutori, ivi inclusi i propri fornitori.

Arpinge assicura che i soggetti che ritengano di aver subito discriminazioni possano esercitare il diritto, con applicazione delle opportune tutele, di riferire l'accaduto all'Organismo di Vigilanza che procederà a verificare l'effettiva violazione del Codice Etico.

I.4. Trasparenza

Il principio della trasparenza si fonda sulla veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno della Società.

Nel rispetto del principio di trasparenza, ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni ed operazioni devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

La Società utilizza criteri oggettivi e trasparenti per la scelta dei fornitori. Tale scelta, nel rispetto delle norme vigenti e delle procedure interne, deve avvenire in base a valutazioni oggettive relative alla competitività, alla qualità delle prestazioni ed alle condizioni economiche praticate.

I.5. Efficienza

In ogni attività lavorativa deve essere perseguita l'economicità della gestione e dell'impiego delle risorse aziendali, nel rispetto degli standard qualitativi più avanzati.

Arpinge si impegna altresì a salvaguardare e custodire le risorse ed i beni aziendali, nonché a gestire il proprio patrimonio ed i propri capitali adottando tutte le cautele necessarie a garantire il pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

I.6. Concorrenza leale

Arpinge riconosce il valore della concorrenza quando ispirato ai principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti degli operatori presenti sul mercato, impegnandosi a non danneggiare indebitamente l'immagine dei competitor e dei loro prodotti e servizi.

I.7. Tutela della privacy

Arpinge si impegna a tutelare la privacy dei Destinatari e delle controparti, nel rispetto delle normative vigenti, nell'ottica di evitare la comunicazione o la diffusione di dati personali in assenza dell'assenso dell'interessato.

L'acquisizione e il trattamento, nonché la conservazione delle informazioni e dei dati personali del Personale e degli altri soggetti di cui la Società disponga i dati avviene nel rispetto di specifiche procedure volte ad evitare che persone e/o enti non autorizzati possano venire a conoscenza. Tali procedure sono conformi alle normative vigenti.

I.8. Valore delle risorse umane

Le risorse umane sono riconosciute quale fattore fondamentale ed irrinunciabile per lo sviluppo aziendale.

Arpinge tutela la crescita e lo sviluppo professionale al fine di accrescere il patrimonio di competenze possedute, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritti della personalità individuale, con particolare riguardo alla integrità morale e fisica del Personale.

Arpinge si impegna a non favorire forme di clientelismo e nepotismo, nonché a non instaurare alcun rapporto di natura lavorativa con soggetti coinvolti in atti criminosi, in genere, e, in particolare, in fatti di terrorismo, criminalità organizzata, forme corruttive.

Il Personale è assunto unicamente in base a regolari contratti di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Il candidato deve essere reso edotto di tutte le caratteristiche attinenti il rapporto di lavoro.

Il riconoscimento di aumenti salariali o di altri strumenti d'incentivazione e l'accesso a ruoli ed incarichi superiori (promozioni) sono legati, oltre che alle norme stabilite dalla legge e dal contratto collettivo di

lavoro, ai meriti individuali dei dipendenti, tra i quali la capacità di esprimere comportamenti e competenze organizzative improntati ai principi etici di riferimento della Società, indicati dal presente Codice.

I.9. Rapporti con la collettività e tutela ambientale

Arpinge riconosce alla salvaguardia dell'ambiente un'importanza fondamentale nell'assicurare un percorso di crescita coerente e equilibrato.

Tutte le attività di Arpinge devono essere svolte in modo da essere conformi a quanto previsto dalle norme in materia ambientale. La ricerca di vantaggi per la Società, qualora comportino o possano comportare la violazione, dolosa o colposa, delle norme in tema ambientale, non è mai giustificata.

I.10. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Arpinge persegue l'obiettivo della massima integrità e correttezza nei rapporti, anche contrattuali, con le istituzioni pubbliche e, in generale, con la Pubblica Amministrazione al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, in armonia con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.

I rapporti con gli interlocutori istituzionali sono mantenuti esclusivamente tramite i soggetti a ciò deputati.

Nei casi in cui Arpinge utilizzi un consulente o un soggetto "terzo" per essere rappresentata nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i medesimi saranno tenuti a rispettare le direttive valide per il Personale; la Società, inoltre, non dovrà farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da un soggetto "terzo", qualora esistano conflitti d'interesse, anche potenziali.

I.11. Rapporti con associazioni, organizzazioni sindacali e partiti politici

Arpinge non eroga contributi, diretti o indiretti per il finanziamento di partiti politici, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, né dei loro rappresentanti o candidati.

La Società, inoltre, non finanzia associazioni né effettua sponsorizzazioni di manifestazioni o congressi che abbiano la propaganda politica come finalità.

I.12. Rapporti con operatori internazionali

Arpinge si impegna a garantire che tutti i propri rapporti, ivi inclusi quelli di natura commerciale, intercorrenti con soggetti operanti a livello internazionale, avvengano nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, con l'obiettivo di scongiurare il pericolo di commissione di fattispecie di reato di natura transnazionale.

A tale proposito, la Società si impegna ad adottare tutte le cautele ragionevolmente possibili e necessarie a verificare l'affidabilità di tali operatori, nonché la legittima provenienza dei capitali e dei mezzi da questi ultimi utilizzati nell'ambito dei rapporti intercorrenti con la Società, ferma la natura non regolata della Società e la non soggezione della stessa agli obblighi antiriciclaggio.

Nei limiti delle proprie possibilità, inoltre, Arpinge si impegna a collaborare, con correttezza e trasparenza, con le Autorità, anche straniere, che dovessero richiedere informazioni o svolgere indagini in merito ai rapporti intercorrenti tra la Società e gli operatori internazionali.

I.13. Ripudio di ogni forma di terrorismo

Arpinge ripudia ogni forma di terrorismo e intende adottare, nell'ambito della propria attività, le misure idonee a prevenire il pericolo di un coinvolgimento in fatti di terrorismo.

I.14. Tutela della personalità individuale

Arpinge riconosce l'esigenza di tutelare la libertà individuale in tutte le sue forme e ripudia ogni manifestazione di violenza, soprattutto se volta a limitare la libertà personale, nonché ogni fenomeno di prostituzione e/o pornografia minorile.

La Società si impegna a promuovere, nell'ambito della propria attività e tra i Destinatari la condivisione dei medesimi principi.

I.15. Tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Arpinge persegue con il massimo impegno l'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro.

A tale proposito, la Società adotta le misure più opportune per evitare i rischi connessi allo svolgimento della propria attività di impresa e, ove ciò non sia possibile, per una adeguata valutazione dei rischi esistenti, con l'obiettivo di contrastarli direttamente alla fonte e di garantirne l'eliminazione ovvero, ove ciò non sia possibile, la loro gestione.

Nell'ambito della propria attività, Arpinge si impegna ad adeguare il lavoro all'uomo, ivi incluso per ciò che attiene la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo, nonché per ridurre gli effetti di tali lavori sulla salute.

I.16. Tutela della trasparenza nelle transazioni commerciali (anti-riciclaggio)

Arpinge ha come principio quello della massima trasparenza nelle transazioni commerciali e predispone gli strumenti più opportuni al fine di contrastare i fenomeni del riciclaggio e della ricettazione.

Deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede nei rapporti con tutte le controparti contrattuali.

I.17. Ripudio delle organizzazioni criminali

Arpinge ripudia ogni forma di organizzazione criminale (in particolare le associazioni di tipo mafioso), di carattere nazionale e transnazionale. L'Ente adotta le misure idonee a prevenire il pericolo di un proprio coinvolgimento o dei suoi dipendenti in relazioni e attività intrattenute a qualsiasi titolo e con qualsivoglia modalità, anche sotto forma di mera assistenza e aiuto, con tali organizzazioni.

A tal fine, la Società non instaura alcun rapporto di natura lavorativa, di collaborazione o commerciale con soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, coinvolti direttamente o indirettamente in organizzazioni criminali o, comunque, legati da vincoli di parentela e/o di affinità con esponenti di note organizzazioni criminali, così come non finanzia o, comunque, agevola alcuna attività riferibile a tali organizzazioni.

I.18. Tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale

Arpinge rispetta la normativa in materia di tutela dei marchi, brevetti e altri segni distintivi ed in materia di diritto di autore.

I.19. Collaborazione con le Autorità in caso di indagini

Arpinge riconosce il valore della funzione giudiziaria e amministrativa e persegue l'obiettivo della massima integrità e correttezza nei rapporti con le Autorità competenti.

A tal fine, vieta qualsiasi comportamento volto o idoneo ad interferire con le indagini o gli accertamenti svolti dalle Autorità competenti e, in particolare, ogni condotta diretta ad ostacolare la ricerca della verità, anche attraverso l'induzione di persone chiamate dall'Autorità giudiziaria a non rendere dichiarazioni o a renderle mendaci.

La Società si impegna ad adottare tutte le misure necessarie a prestare la collaborazione richiesta dalle Autorità, nei limiti nel rispetto della normativa vigente.

I.20. Corretto utilizzo dei sistemi informatici

La Società persegue l'obiettivo del corretto utilizzo dei servizi informatici o telematici, in modo da garantire l'integrità e la genuinità dei dati trattati, a tutela degli interessi della Società e dei terzi, con particolare riferimento alle Autorità ed Istituzioni pubbliche.

Arpinge, a tal fine, adotta misure idonee ad assicurare che l'accesso ai dati telematici ed informatici avvenga nell'assoluto rispetto delle normative vigenti e della privacy dei soggetti eventualmente coinvolti ed in modo da garantire la riservatezza delle informazioni e far sì che il loro trattamento avvenga a cura di soggetti a ciò espressamente autorizzati, impedendo indebite intromissioni.

I.21. Rapporto con i privati e ripudio della corruzione

Arpinge considera un valore fondamentale ed imprescindibile che i rapporti con i privati (fornitori, concorrenti, clienti, consulenti, partener commerciali ecc.) siano improntati alla massima lealtà, integrità, correttezza e buona fede.

I.22. Tutela del Risparmio

Arpinge riconosce nel Risparmio una risorsa economica da valorizzare e tutelare. La Società - nella consapevolezza che le risorse finanziarie messe a sua disposizione dagli azionisti e dai propri finanziatori rappresentano una forma di impiego del Risparmio, in particolare di natura previdenziale - adotta gli opportuni presidi volti ad assicurare che l'operatività aziendale sia improntata ai più rigorosi principi di cautela, oculatezza, ragionevolezza e accuratezza nel corso delle fasi di pianificazione, esecuzione, monitoraggio e dismissione in cui si articola la propria attività di investimento.

I.23. Ricadute socio-economiche dell'attività aziendale

Arpinge è un operatore privato che opera, nell'ambito della propria missione aziendale, perseguendo la massimizzazione dei ritorni economico-finanziari nell'interesse primario dei propri *stakeholders*.

Allo stesso tempo, essa è consapevole che la propria attività produce, quantomeno in via potenziale, ricadute di carattere socio-economico a beneficio della collettività, che la Società considera un valore da massimizzare, per quanto possibile e ragionevole nell'ambito della propria attività.

SEZIONE II. DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO. CONTROLLO SUL RISPETTO DEL CODICE ETICO

II.1. La diffusione e la formazione sul Codice Etico

La Società si impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna del Codice Etico mediante:

- distribuzione a tutti i componenti degli organi sociali e a tutto il Personale;
- affissione in luogo accessibile a tutti;
- messa a disposizione dei Terzi Destinatari e di qualunque altro interlocutore sul sito internet della Società e sulla intranet aziendale.

L'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche 'OdV') nominato dalla Società a mente del Decreto, in collaborazione con le funzioni aziendali responsabili, promuove e monitora periodiche iniziative di formazione sui principi del presente Codice, pianificate anche in considerazione dell'esigenza di differenziare le attività in base al ruolo ed alla responsabilità delle risorse interessate.

Nei contratti con i Terzi Destinatari, è, inoltre, prevista l'introduzione di clausole e/o la sottoscrizione di dichiarazioni volte sia a formalizzare l'impegno al rispetto del Modello e del Codice Etico, sia a disciplinare le sanzioni di natura contrattuale, per l'ipotesi di violazione di tale impegno.

II.2. Violazioni del Codice Etico e relative sanzioni.

Il controllo circa l'attuazione del Codice Etico per ciò che concerne gli aspetti rilevanti ai sensi del Modello e del Decreto è affidato all'Organismo di Vigilanza.

Per ciò che concerne la tipizzazione delle violazioni del Codice Etico, nonché le sanzioni applicabili ed il procedimento di contestazione delle violazioni ed irrogazione delle sanzioni, si rimanda a quanto previsto nel sistema disciplinare adottato da Arpinge a mente del Decreto meglio specificato nella Parte Generale del Modello.

Il Sistema Disciplinare, in estrema sintesi, individua:

- i) i soggetti interessati;
- ii) la tipologia delle violazioni rilevanti;

- iii) le sanzioni, graduate a secondo della gravità della violazione, che possono essere applicate dalla Società;
- iv) il procedimento di contestazione delle violazioni ed irrogazione delle sanzioni.

II.3. Segnalazione di eventuali violazioni del Codice Etico

Qualora un soggetto venga a conoscenza di un fatto e/o di una circostanza idonea ad integrare il pericolo della violazione del Codice Etico rilevante ai fini del Decreto, è tenuto a farne tempestiva segnalazione all'OdV.

La Società - come meglio specificato nella Parte Generale del Modello - ha attivato gli opportuni canali di comunicazione dedicati, al fine di agevolare il processo di segnalazione all'OdV.

In particolare, è stata attivata una apposita casella di posta elettronica (odv@arpinge.it), presso la quale inviare le eventuali segnalazioni in ordine al mancato rispetto del Modello o del presente Codice, la quale sarà utilizzata anche per la ricezione di segnalazioni di natura anonima, ovvero quelle nelle quali non sia possibile risalire all'identità del mittente.

In aggiunta, le segnalazioni possono essere effettuate per iscritto, inviando apposita comunicazione, anche anonima, all'indirizzo: Organismo di Vigilanza di Arpinge, Via Crescenzio 16, 00193 Roma

In ogni caso, l'OdV si adopera affinché coloro che hanno effettuato le segnalazioni non siano oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni, assicurando, quindi, la adeguata riservatezza di tali soggetti (salvo la ricorrenza di eventuali obblighi di legge che impongano diversamente).